

Rapporto
Missione di Osservazione
Processo a carico dell'avvocato AHMED SOUAB
23 febbraio 2026 - Tuinisi

1. Premessa

L'OIAD è intervenuto ripetutamente da aprile 2025, quando l'avvocato Ahmed Souab è stato arrestato.

Alle prime denunce di aprile e agosto 2025 (<https://protect-lawyers.org/case/ahmed-souab/#alert1>) sono seguite le missioni di osservazione.

Il presente rapporto, pertanto, è integrato dai precedenti (<https://protect-lawyers.org/it/report/>).

2. Il contesto

Ahmed Souab, già magistrato per molti anni, è un avvocato tunisino, noto per la sua integrità e professionalità.



E' stato uno dei difensori di alcuni degli accusati del processo c.d. « complotto contro la sicurezza dello Stato », che si è concluso in primo grado ad aprile del 2025 con pesanti condanne.

Un processo problematico e definito da molti osservatori internazionali come un « simulacro di processo ».

Ahmed Souab ad aprile 2025 è stato arrestato dopo aver espresso delle critiche nei confronti del sistema giudiziario ed in particolare per avere dichiarato che « gli avvocati non sono i soli ad avere un coltello alla gola, anche i magistrati sono nella medesima situazione ».

I reati posti alla base dell'arresto e poi contestati nel corso del processo sono stati : partecipazione alla creazione di una organizzazione terroristica, istigazione ad atti terroristici e diffusione di notizie false.

All'esito del giudizio di primo grado, svolto senza la presenza in udienza, ma da remoto e con numerose violazioni procedurali, l'avvocato Souab è stato condannato a cinque anni di reclusione e a tre anni di controllo amministrativo.

Le reiterate istanze di scarcerazione sono sempre state rigettate.

Nel frattempo le condizioni di salute di Souab sono andate sempre più peggiorando, anche per le severe condizioni di detenzione e per la mancata e/o inadeguata assistenza sanitaria in carcere.

La presente missione di osservazione riguardava la celebrazione del processo di appello.

3. L'udienza d'appello del 23 febbraio 2026.

L'udienza del 23 febbraio 2026 era fissata davanti alla Chambre Criminelle della Corte di Appello di Tunisi.

Già il precedente 12 febbraio si era tenuta un'udienza, che era stata subito rinviata al 23.



La delegazione di osservatori internazionali (composta dall'avv. Alessandro Magoni, delegato dell'OIAD e da più di quindici altri avvocati in rappresentanza di varie istituzioni, associazioni ed ordini forensi¹) si è recata al palazzo di giustizia dove, all'esterno, ha incontrato i difensori dell'avv. Ahmed Souab.

L'ingresso al palazzo di giustizia è stato rapido, nonostante qualche iniziale difficoltà con il personale della sicurezza.

Nessun problema, invece, per fare ingresso nell'aula di udienza.

L'aula era abbastanza grande, con molte persone, in particolare avvocati (tra cui la collega avv. Sonia Dhamani²), ma non troppo affollata.

Erano previsti più processi ; tutti con imputati detenuti ; nessuno dei quali presenti in aula.

Gli imputati detenuti erano, infatti, tutti collegati in video conferenza.

Il sistema di video conferenza è risultato, da un punto di vista tecnico, ben funzionante.

Il processo a carico di Souab è stato trattato per ultimo.

Sin da subito il clima, per il comportamento e l'atteggiamento della corte e delle altre parti processuali, è risultato tranquillo.

Il presidente della corte ha esaminato/interrogato l'avvocato Souab a lungo.

Le domande hanno riguardato : il contenuto delle dichiarazioni rese da Souab; il contesto in cui sono state pronunciate ; il significato attribuito al momento ; le condizioni, le motivazioni e la finalità delle dichiarazioni.

Souab ha spiegato e ribadito: di essere intervenuto come difensore ; di aver voluto denunciare le pressioni esistenti sul sistema giudiziario ; di avere sempre avuto nella sua attività e nella sua vita tre punti fermi, ovvero la libertà, il giusto processo e lo stato di diritto.

Dopo l'esame di Souab è stata data la parola ai suoi difensori, che, in primo luogo hanno ringraziato gli osservatori internazionali e, poi, hanno denunciato come

¹ Istituzioni e associazioni forensi: CCBE, CIB, CNB, Conférence des Bâtonniers, DSF-AS, FNUJA, Osservatorio Avvocati Minacciati di UCPI. Ordini forensi: di Bordeaux, Brescia, Lyon, Nantes, Paris, Rouen.

² Collega a lungo detenuta, sottoposta a numerosi procedimenti penali, liberata lo scorso novembre e la cui vicenda è stata oggetto di numerosi interventi e missioni di OIAD.

l'arresto, il processo e la condanna di primo grado abbiano costituito un attacco al diritto di difesa.

Ripetute anche le critiche all'uso strumentale della legislazione antiterrorismo, alle violazioni della libertà di espressione e del diritto di critica.

Gli avvocati difensori hanno anche ripetutamente evidenziato l'insussistenza dei reati sotto i profili oggettivo e soggettivo.

Le richieste dei difensori sono state di assoluzione e di immediata liberazione.

All'esito della discussione, verso le ore 13,30, la Corte si è ritirata, riferendo che la decisione sarebbe stata comunicata ai difensori nel pomeriggio.

La delegazione ha pertanto lasciato il palazzo di giustizia.

Alle ore 15,15 circa è stata comunicata la decisione della Corte di appello, che ha :

- ridotto, per un reato, la pena a 10 mesi di reclusione, pari al periodo di custodia cautelare sofferta alla data del processo d'appello;
- diminuito, per il secondo reato, la pena ad anni due di reclusione con concessione della sospensione condizionale ;
- annullato i tre anni di controllo amministrativo ;
- disposto l'immediata liberazione.

La liberazione è, poi, intervenuta nel pomeriggio.

5. Prime osservazioni sull'udienza.

L'udienza, come già osservato, si è svolta senza tensioni.

Il risultato, seppur non sia stata pronunciata una sentenza di assoluzione, è stato giudicato positivamente dai difensori di Souab.

L'obiettivo principale era (ed è stato raggiunto) la liberazione del collega, le cui condizioni di salute cominciavano a preoccupare seriamente.

Ancora una volta i colleghi tunisini hanno sottolineato l'importanza della solidarietà dei colleghi europei e delle missioni d'osservazione.

6. Gli incontri durante la missione.

Gli osservatori hanno incontrato, come detto, i difensori dell'avvocato Souab sia prima che dopo l'udienza.

Si sono affrontati, prima dell'udienza, i temi relativi a : linea difensiva, possibile esito ed eventuale liberazione.

Dopo l'udienza si è cercato di cogliere il significato della decisione ; le prospettive di lungo periodo anche per altri processi in corso e che riguardano altri avvocati.

Ancora ci si è interrogati su un possibile tentativo di allentare la situazione generale, di abbassare la tensione.

Nel corso dell'udienza si è riscontrata, altresì, la presenza anche di una missione di osservazione (2/3 componenti) da parte della commissione europea.

Nel pomeriggio sia la delegazione italiana, che quella francese, sono state ricevute dai rispettivi ambasciatori, cui era stata notificata la presenza per l'udienza.

Negli incontri non si è affrontato il caso specifico dell'avv. Ahmed Souab, ma, più in generale, la complessa situazione della Tunisia.

7. Conclusioni.

Come più volte sottolineato dai colleghi tunisini³ la presenza degli osservatori internazionali è rilevante.

Ed è rilevante – in molti lo hanno voluto puntualizzare - soprattutto se riesce ad essere una presenza costante e regolare, perchè solo così è percepita come espressione di un interesse effettivo e non occasionale.

Da qui l'esigenza di far conoscere sempre più agli avvocati e all'opinione pubblica europea le condizioni della Tunisia, degli avvocati Tunisini e dei difensori dei diritti umani, affinché le missioni siano sempre più supportate.

³ Così sostanzialmente tutti i rapporti delle precedenti missioni.